

NOVITA' E «CLASSICI» SUI PALCOSCENICI ITALIANI



L'Odin resta chiuso nella sua religione

Il complesso diretto da Eugenio Barba ha messo in scena nella palestra di Pontedera «Andiamo! e il giorno sarà nostro» - Le iniziative di sperimentazione in corso.

Nostro servizio

PONTERERA, 6. Eugenio Barba e l'Odin Teatret da Holstebro (Danimarca) a Pontedera. L'iniziativa è stata una volta del bene merito Centro per la sperimentazione e ricerca teatrale che ha sede nella cittadina toscana. Prima di parlare dello spettacolo, che è stato rappresentato in prima nazionale dal complesso danese, è bene ricordare l'insieme delle iniziative che sono state approntate con solerzia, per il periodo dal 4 al 18 ottobre, dal Centro in proprio a vantaggio della popolazione di volta in volta avvicinate.

Discussione alla Camera sul teatro e sulla censura nel cinema

Il ministro Antoniazzi, concludendo alla Commissione Interne della Camera il dibattito sul bilancio del ministero del Turismo e Spettacolo, ha annunciato l'avvenuta predisposizione di uno schema di disegno di legge organico sugli spettacoli e la «avvenuta diramazione» agli altri ministri, per il cosiddetto «concerto» del disegno di legge per l'abolizione della censura cinematografica. Occorrerà evidentemente verificare nel contenuto la rispondenza del progetto alle esigenze di questi due settori dello spettacolo. Su questa materia, in sede di discussione generale erano intervenuti, in precedenza, i compagni Alba Scaramucci e Pucciarini.

La prima fase si svolge a Pontedera ed è accompagnata dalla rappresentazione nella palestra comunale, dello spettacolo «Come! And the day will be ours («Andiamo e il giorno sarà nostro»)», poi destinato anche a numerose repliche in Firenze, presso il Rondò di Bacco; ci saranno anche esibizioni in varie delle piazze di Pontedera, uno spettacolo per l'ospedale psichiatrico di Volterra e, infine, un teatro-dibattito di Barba con i gruppi teatrali di base toscani presenti all'istituto d'arte di Firenze, come consuetudine. Da non dimenticare che, contemporaneamente alla presenza dell'Odin, sarà ospitata l'attività del gruppo americano del «Bread and Puppet», il programma, nonostante il breve tempo a disposizione, è vistoso: favorire un'evoluzione tecnica di professionisti dei quadri teatrali della nostra base drammaturgica, mediante il contatto con una delle più importanti formazioni mondiali del teatro di strada, ma l'ambizione, che pure è perinata dal lavoro e dall'intelligenza di un nucleo locale di organizzatori vivacissimi, rischia di rendere soprattutto un servizio alle aspirazioni monumentali e narcisistiche dell'Odin, più che alle altrettanto innegabili esigenze di perfezionamento dei nostri teatranti.

Lo spettacolo proposto conferma, con i suoi contenuti e le sue qualità formali, questa sensazione. Eugenio Barba e i suoi eccellenti compagni di lavoro vengono infatti fra di noi con un troppo sottile, ma non per questo meno, vocazione apostolica.

Sacrosanta (è il caso di dirlo) se si parla di «sperimentazione» di rigore professionale che impartiscono: perfetto l'uso del corpo, della voce, dell'azione, dell'emozione, dell'attore. Discutibile, se poi si misura con il complesso dei risultati espressivi che



I «Sei personaggi» tra bianco e nero

Il testo di Pirandello presentato al Quirino di Roma con la regia di Giulio Bosetti, che è anche interprete della parte del Padre

Il quarantesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello (il 10 dicembre) ravviva verso l'opera del grande drammaturgo l'interesse della nostra gente di teatro, mai del resto venuto meno da un po' di tempo in qua, per motivi diversi e non tutti nobili: giacché, fra l'altro, si tratta di un nome profittabile. A Roma, al Quirino, Giulio Bosetti, regista e attore, si confronta in apertura di stagione con uno dei capolavori pirandelliani, «I sei personaggi in cerca d'autore». Lo si senza suggerire, e si sa, come è noto, originali prospettive critiche su un testo così ricco di stimoli e di insidie; e nel quadro dello stesso commediografo riteneva di aver espresso alcuni dei rovesci maggiori del suo spirito: «l'inganno della comprensione reciproca fondato irrimediabilmente sulla vuota astrazione delle parole; la molteplice personalità di ognuno secondo tutte le possibilità d'essere che si trovano in ciascuno di noi; e infine il tragico conflitto imminente tra la vita che di continuo si muove e cambia e la forma che la fissa, immutabile». Ma di averli espressi, appunto, nel tormento di figure inattese, rese in certo modo autonome da lui.

Ed è proprio questo tono di tragedia didattica che appartiene tutto il lavoro. Il recupero del proprio io naturale, si fa pronunciamente messianico. Come i seguaci di Grotowski o come le mitica setta del Living, anche i giovani e i vecchi dell'Odin portano il messaggio di un teatro medievale e mistico, capace di eleganza formale, ma troppo chiuso nel quadrato della sua religione per intendersi dal lavoro e dal pubblico oltre l'empirico.

Applaudiamo senz'altro alla bravura di attori come Roberto Carreri, Eisei Rasmussen, Tom Fjordefalk, Tage Larsen, Torger Wehali; ma ci pare davvero spreca tanta energia espressiva se, invece, deve indirizzarsi in maniera ossessante verso il recupero di un paradiso di purezza naturale e primitiva. Il fatto è che quel patrimonio di libertà e di verità è stato sovrappioppato perché rimase un principio di spontaneismo irrazionale, non diventando mai coscienza di sé.

Siro Ferrone  
NELLA FOTO: un momento dello spettacolo dell'Odin Teatret.

Il Gruppo Popolare punta sul giovane Brecht

Si chiamerà Gruppo Popolare l'ex Gruppo Teatro Sareno pronto ad affrontare la nuova stagione con un programma particolarmente intenso. Al suo centro, la mescolanza dei Nozze piccolo borghesi di Bertolt Brecht, con la regia di Marco Parodi e l'interpretazione, nei ruoli principali, di Ludovico Modugno, Oreste Rizzini, Francesco Capitani, Filippo Alessandri e Silvano Pantese. Le scenografie saranno curate da Gianni Garbati, i costumi da Rita Corradini. L'esordio della compagnia è stato fissato per il 20 dicembre a Roma al teatro Belli, dove resterà fino al 16 gennaio. Le Nozze piccolo borghesi sono state messe in scena lo scorso anno in cui Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht vengono assassinati a conclusione del fallimento dei socialisti.

Alain Delon girerà un film a Milano

MILANO, 6. Alain Delon sarà a Milano nelle prossime settimane per prendere parte alla lavorazione del film «Il piano Armagedon» diretto da Alain Jessua. Il film, il cui titolo si ispira alle scritture bibliche, narra di un complotto internazionale che ha mobilitato le polizie e i servizi di sicurezza di tutto il mondo; qualcuno sta tentando anche il colpo di far fuori i presidenti degli Stati Uniti, quando si recherà a Parigi per un incontro internazionale.

Aggeo Savio  
NELLA FOTO: una scena del «Sei personaggi»; il primo a sinistra è Giulio Bosetti, l'ultima a destra Patrizia Milani.

RAI controcanale

DONNE SICILIANE - Ispirato da un libro pubblicato a Palermo (Essere donne in Sicilia) e a un'inchiesta in più puntate condotta alla radio da due giornaliste, Enzo Aprea ha cercato di offrire, nel TG2 Dossier dell'altra sera, informazioni e riflessioni sulle condizioni che segnano la condizione femminile in Sicilia e sui mutamenti che si verificano nella coscienza delle siciliane. L'ottica complessiva del servizio era corretta; i dati, seppur sintetici e non sempre nuovi, erano utili; le opinioni di qualche studioso, le riflessioni di molte donne, e anche le considerazioni svolte dal commento, compendiarono la «panoramica» e puntavano a stimolare il telespettatore a far confronti e a chiedersi qualche vecchia questione, come l'opportunità delle osservazioni erano particolarmente penetranti e probanti. Molto importanti erano le notizie, soprattutto le indicazioni di Simona Malasomma che la situazione sempre più precaria della condizione di «sottoborghese» che la tradizionale struttura familiare possiede nei ritardi del cambiamento, e che, in altri momenti del programma, invece, alcune interpretazioni si sono apparse, e che, in qualche caso, le notizie iniziali che riferivano sicuramente a un dissenso con il pubblico, piuttosto che alla «mediocrità» riservata, al rifiuto delle siciliane a partecipare ai concorsi di bellezza. E altre volte, come nel colloquio con il volenteroso e simpatico direttore di un teatro «provocatorio», ci sembrava debba la carica critica. Le possibili cause dello stesso tipo di «messaggio» andavano indicate con maggiore attenzione, evitando i toni un po' snobistici che invece abbiamo avvertito. Qui e là hanno fatto capolino anche le distinzioni di genere, ma le affermazioni hanno assunto un tono di testimonianza; particolarmente interessante, su questo punto, è un colloquio con le due disoccupate di Pietrarsa, Sotiana, anche perché in esso si è generato un inizio di discussione interna, e che ci ha avvicinato ai problemi concreti con i quali si scontra la lotta delle donne. E qui, però, sorge l'interrogante.

oggi vedremo

IL DRAMMA DELLA SPAGNA (2°, ore 20,45 e 22,30)

Rinnoverando una linea che sembra voler perseguire con una certa organicità - mandare in onda un gruppo di programmi diversi attorno a un medesimo tema nel giro della stessa settimana - la Rete 2 dedica la settimana di trasmissione alla realtà e alla cultura spagnola degli anni trenta, riferendosi in particolare alla guerra civile. Si comincia oggi, la prima serata con la prima delle due parti di uno sceneggiato che ha per protagonista Federico Garcia Lorca da parte dei fascisti di Franco; realizzato da un gruppo di lavoro coordinato dal regista Alessandro Gance, il programma - a cui seconda puntata va in onda domani, sempre in prima serata - si segnala per la scelta decisa della verità antifascista (per anni i franchisti cercarono di attribuire il delitto, in funzione provocatoria, alle forze repubblicane).

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°. Rows list various programs and their broadcast times.

Advertisement for 'GIORNALI' magazine. Text includes 'Leggete su il settimanale della sinistra', 'in edicola oggi 1946 - 1976', 'TRENT'ANNI CON LA GENTE CHE HA CAMBIATO L'ITALIA', and 'Il saluto di Craxi, Berlinguer, Biasini Interviste con i direttori Scritti di Pasolini'. Also mentions 'NUMERO SPECIALE A 180 PAGINE'.

in breve

Concorso di violino a Napoli

NAPOLI, 8. Il quinto Concorso internazionale di violino «Curci» si svolgerà a Napoli dal 18 al 25 novembre. Le iscrizioni al concorso si sono chiuse il 15 settembre con 31 concorrenti iscritti. Le nazioni partecipanti sono: Austria, Belgio, Corea del Sud, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna.

Ritorna «Amori miei»

TRIESTE, 8. Lo spettacolo di Jaja Fiasca, «Amori miei», prodotto da Gennel e Giovanni che ne sono anche i registi, un successo della passata stagione teatrale, comincerà a Trieste il 12 ottobre una seconda tournée. Della compagnia fanno parte Ornella Vanoni, Dullio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Erika Bianchi, le scene sono di Giulio Coltellacci.

Festival del teatro per ragazzi a Modena

MODENA, 8. Un festival internazionale del teatro per ragazzi è allo studio da parte degli uffici competenti del Comune e della commissione del Teatro Comunale. Già nel prossimo anno a Vignola - secondo quanto ha annunciato l'assessore ai Servizi culturali del Comune, professor Alessandro Magni, si avrà un seminario di studio sul teatro per i ragazzi al quale saranno invitati insegnanti e studiosi della materia. Le risultanze saranno poi comunicate alle scuole per la conoscenza ai ragazzi e le ripercussioni che se ne avranno.

Sovvenzione al balletto di Paul Taylor

NEW YORK, 6. La compagnia di ballo Paul Taylor, una delle più importanti degli ultimi vent'anni in fatto di mecenatismo, è stata salvata dallo scoglimento grazie all'intervento di due organismi privati: The National Endowment for the Arts e The National Corporate Fund for the Dance, Inc. La compagnia aveva annunciato alla fine di settembre la decisione di «chudere» a causa di problemi finanziari, aggravati dall'inaspettata cancellazione di una tournée che il complesso doveva fare nel Sudamerica. I due organismi hanno accordato alla compagnia di ballo un totale di cinquantadue mila e cinquecento dollari (più quarantatré milioni di lire italiane) in tre anni.